CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
EMILIA ROMAGNA
UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI

PROTOCOLLO DI INTESA CHE ISTITUISCE IL "PIANO D'AZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA"

Scheda di sintesi

Il Protocollo di intesa che istituisce il Piano d'Azione per il miglioramento della qualità dell'aria è stato firmato lo scorso 4 giugno dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dello sviluppo economico, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, dal Ministro della salute e dalle Regioni e Province autonome rappresentate dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Con la sigla di questo Protocollo le Parti avviano una collaborazione finalizzata alla salvaguardia, al miglioramento ed al risanamento della qualità dell'aria individuando, nel rispetto di ruoli e competenze, misure di breve e medio periodo di contrasto all'inquinamento atmosferico in Italia; dette misure vengono definite dal **"Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria"** (allegato al Protocollo stesso).

Il Protocollo, inoltre, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Unità di coordinamento del Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria; l'organo, composto da un rappresentante per ciascuna delle Parti e presieduto da un delegato del Presidente del Consiglio dei ministri, ha il compito di assicurare l'attuazione del Piano, monitorarne le azioni, verificarne gli effetti e proporre l'adozione di nuove ed ulteriori misure predisponendo, tra gli altri, periodiche relazioni di aggiornamento sulla base delle quali si potrà procedere all'eventuale revisione ed integrazione del Piano.

Il Protocollo ha una durata di 24 mesi prorogabili ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito web istituzionale delle parti firmatarie.

Il Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria è articolato in 5 ambiti di intervento di cui uno trasversale e gli altri 4 tematici. Per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative, i referenti, la tempistica di attuazione e le misure attuative:

AMBITO DI INTERVENTO 1 – MISURE TRASVERSALI
AZIONE 1. Razionalizzazione dei sussidi ambientalmente dannosi.
AZIONE 2. Fondo per il finanziamento del Programma nazionale di controllo per l'inquinamento atmosferico (400 mln annui a valere sulla Legge di bilancio 2020 che verranno utilizzati anche per lo sviluppo di accordi tra Stato, Regioni e Province e per il co-finanziamento dei Piani regionali).
AZIONE 3. Adozione degli accordi tra Stato, Regioni e Province autonome per il miglioramento della qualità dell'aria contenenti impegni di carattere territoriale assunti dalle Amministrazioni regionali competenti in materia anche prevedendo l'utilizzo delle risorse previste dal Fondo per il finanziamento del Programma nazionale di controllo per l'inquinamento atmosferico.
AZIONE 4. Informazione ai cittadini.
AMBITO DI INTERVENTO 2 – AGRICOLTURA E COMBUSTIONE DI BIOMASSE
AZIONE 1. Interventi per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca.
AZIONE 2. Limitazioni all'abbruciamento dei residui vegetali.
AMBITO DI INTERVENTO 3 – MOBILITA'
AZIONE 1. Introduzione dei criteri ambientali nella disciplina della circolazione in ambito extraurbano (tratti autostradali adiacenti a centri urbani – limite velocità).
AZIONE 2. Controllo delle aree a traffico limitato (la possibilità di utilizzo dei dispositivi per il controllo delle aree a traffico limitato anche all'interno di tali aree e non solo nelle zone di varco).
AZIONE 3. Linee guida per la classificazione dei veicoli elettrici ibridi (per consentire alle Amministrazioni nazionali e regionali di orientare gli incentivi verso le tecnologie elettriche ibride a minor impatto ambientale).
AZIONE 4. Sostegno alla diffusione della micromobilità elettrica e promozione dell'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili.
AZIONE 5. Disincentivo all'utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti (criterio del *bonus malus).*
AZIONE 6. Mobilità attiva.
AMBITO DI INTERVENTO 4 – RISCALDAMENTO CIVILE
AZIONE 1. Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalle stufe a biomassa.
AZIONE 2. Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dagli impianti termici alimentati a biomassa.
AZIONE 3. Qualificazione degli installatori di impianti alimentati a fonti rinnovabili.
AZIONE 4. Limitazioni all'utilizzo degli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio.
AMBITO DI INTERVENTO 5 – USCITA DAL CARBONE
AZIONE 1. Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla chiusura o trasformazione di alcuni impianti termo elettrici alimentati a carbone.